

### SITO INTERNET PESCA AMBIENTE

Per conoscere meglio la nostra Associazione, per partecipare alle nostre attività,  
per mettervi in contatto con noi cercate il nostro sito internet all'indirizzo:  
[www.pescaambientefossano.it](http://www.pescaambientefossano.it)

## Riflessioni

Possiamo archiviare la stagione di pesca ormai conclusa come una delle peggiori in assoluto per quanto concerne le problematiche che da sempre ci stanno a cuore e che sono oggetto e causa del nostro essere in gioco. Nonostante i nostri incisivi appelli, le nostre segnalazioni tempestive e tutte quelle azioni attente al degrado che stanno patendo molti dei nostri corsi d'acqua, nulla o troppo poco è cambiato. La superficialità con la quale è stata gestita la problematica, la scarsa volontà, il disinteresse, il menefreghismo, il qualunquismo imperano sempre sovrani. Ciò che è stato messo in cantiere per la gestione delle risorse idriche, per la difesa degli ecosistemi fluviali e per la tutela delle specie autoctone è perlomeno risibile o quanto meno inefficace. Parole si sono spese, magari anche troppe, da coloro che hanno improvvisamente scoperto definizioni quali "minimo deflusso vitale", "trote mediterranee", "ecosistema fluviale", grazie probabilmente alle nostre battaglie. A questo punto le parole di facciata non bastano, ci vogliono i fatti, non basta dire "armiamoci e partite" bisogna partire tutti insieme, bisogna fare quadrato, gioco di squadra.

Un interrogativo si apre con il nuovo anno: il 2006 cosa ci riserverà?

Se si continuerà su questa strada, se verrà perseverato il lassismo probabilmente poco di buono, per non dire qualche cosa di peggio,



IL disastro fatto nello Stura a Pianche

considerando ancor più i progetti d'intervento su nuovi tratti dei nostri fiumi, la realizzazione d'altre centrali idroelettriche ecc. Molte delle nostre speranze sono riposte nell'approvazione della nuova Legge Regionale sulla pesca, che pare essere finalmente in dirittura d'arrivo, anche con il nostro apporto di non secondaria importanza, anche se molte incisività da noi proposte sembrano non essere nella loro integrità approvate. In questo caso, premesso che sia approvato integralmente il testo così come è di nostra conoscenza, probabilmente si apriranno nuove prospettive. Il fatto stesso che nella legge si parli di possibile costruzione di "incubatoi di valle" ben ci fa sperare anche perché la nostra cordata per la tutela dei ceppi autoctoni, la loro custodia e proliferazione sul territorio, anche perché dei succitati incubatoi la Provincia di

Cuneo ne è totalmente sprovvista, passa tramite la loro costruzione. Non ci resta che sperare nelle parole dell'Assessore Tarico e del suo entourage che, come dalle risultanze della consultazione tenutasi giovedì 1 dicembre durante la III<sup>a</sup> Commissione Regionale Presieduta dal Presidente Marco Bellion, dove si è evinta la volontà di recepire i suggerimenti delle Associazioni piscatorie riconosciute e in particolare la volontà dell'Assessore di portare in vigore la nuova legge per la prossima nuova stagione di pesca. Un'ultima considerazione è che se questa nuova legge sarà adottata e al più presto alcuni dei nostri punti statutari, cioè il rispetto della natura dei fiumi, i minimi deflussi vitali, e la tutela delle biodiversità potranno contare, almeno in teoria, su una nuova forma di protezione.

Paoletti Valter

Ricordiamo a tutti i pescatori che il costo della tessera di Pesca Ambiente per la Stagione 2006 sarà di euro 2 per i soci sostenitori, mentre per i soci onorari il versamento rimarrà libero.

Invitiamo tutti i pescatori a sostenersi per crescere ancora e soprattutto per dare un futuro sempre più positivo alla pesca sportiva sul nostro territorio, imponendo il rispetto degli ambienti fluviali e la salvaguardia delle specie ittiche. I tesseri sono disponibili nei negozi di pesca.

## ASSEMBLEA ANNUALE SOCI E SIMPATIZZANTI

Ricordiamo ai soci di Pesca Ambiente ed a tutti i pescatori che, **giovedì 23 febbraio 2006** alle ore **20,00** in prima convocazione ed alle ore **21,00** in seconda convocazione presso il **Salone polifunzionale in Piazza Foro Boario a Fossano**, si terrà l'assemblea annuale dei soci e dei simpatizzanti. Sarà l'occasione per discutere dei programmi futuri di Pesca Ambiente, per analizzare quanto fatto sin ora e soprattutto per sentire le vostre opinioni e le vostre idee.

**Confidiamo in una massiccia partecipazione di tutti gli iscritti.**



MAIRA COME E' ADESSO



MAIRA COME SARA' DOPO L'INTERVENTO

# NO AL CEMENTO SUL MAIRA

## "PESCA AMBIENTE E LE MARMORATE DEL MAIRA"

Nell'impari duello tra "grandi" e sudditi il vasetto della marmellata si è rotto. Noi dell'Associazione "Pesca Ambiente" apprendiamo dai nostri amici di Savigliano, componenti il Comitato di difesa del Maira, che le ruspe sono entrate in azione nel corso d'acqua e sulle sue spon-

de saviglianesi, allo scopo di realizzare quel famoso progetto di canalizzazione e relativa cementificazione di uno dei più bei Torrenti della nostra Provincia. Rinnovando pubblicamente il nostro appoggio al Comitato e a tutti coloro che sono contrari all'attuazione dell'opera, così come concepita dai progetti imposti, vogliamo portare all'attenzione pubblica un aspetto sicuramente importante e degno di sottolineatura oggetto di nostra grave preoccupazione.

Il Maira, in particolare il tratto scorrente nel comune di Savigliano, è uno di quei corsi d'acqua cuneesi in cui vive e si riproduce ancora la trota Marmorata: l'unico salmonide autoctono delle nostre acque di pianura. Considerando che tale specie ittica va in frega (riproduzione) proprio nel periodo tra da dicembre a gennaio, è facile immaginare quale potrà essere la sorte delle uova già deposte nel tratto in questione e delle stesse fattrici, allorché i cingolati calpesteranno e seppelliranno ogni cosa.

Il solo fatto che l'acqua possa diventare torbida potrebbe essere deleterio ai fini della schiusa e della sopravvivenza degli avannotti. Vogliamo ricordare, tra l'altro, che la trota Marmorata poiché specie autoctona, e in pericolo d'estin-

zione, è salvaguardata e protetta dalla Direttiva Europea sulle acque 2000/60 che andrebbe quantomeno rispettata e fatta rispettare da chi di dovere. Prevediamo, come sempre purtroppo avviene, il totale disinteresse verso queste problematiche.

I grandi interessi economici e le speculazioni che gravitano attorno ad opere di tali dimensioni, oscureranno ogni cosa e tutto sarà messo a tacere, rimarrà il nostro grido di sdegno e quello di tanti altri cittadini attenti e sensibili.

Corre l'obbligo di riflettere e affermare che da tutto questo trambusto chi ci rimette e ci rimetterà sono solo gli abitanti del fiume, peccato che loro non possano volare, correre, gridare come tanti altri animali come loro in via di estinzione, ma ricordati con campagne di sensibilizzazione più o meno importanti.

Bisogna avere grande rispetto per le popolazioni che non vogliono subire, ma vogliono essere protagoniste della loro storia e della loro quotidianità. Bisogna imparare a scegliere ed imparare dalle storie vissute. Le forti situazioni legano le persone, creano identità e fratellanza, ma poi bisogna imparare a prendere le responsabilità delle scelte.

Paoletti Valter



FOSSANO

V. LE VALLAURI, 4 - TEL. 0172/695180

- CANNE - TROTA TORRENTE ARTICO - SARFIX, CASINI, DAIWA, MITCHELL, VERET
- SCONTO 40% SU CANNE TROTA TORRENTE MULINELLI ANNI PRECEDENTI
- SI RITIRANO CANNE USATE MASSIMA VALUTAZIONE
- TUTTO IL NECESSARIO PER L'APERTURA DELLA PESCA ALLA TROTA

## REGOLAMENTO ACQUE IN CONCESSIONE A "PESCA AMBIENTE"

Le acque in concessione a "Pesca Ambiente" sono localizzate sull'asta dello Stura di Demonte nel comune di Fossano e vanno dal raccordo autostradale di Fossano (Centro Ipoterapico), a valle sino all'incile del canale Pertusata. Per avere diritto ad esercitare la pesca sportiva in tali acque è necessario essere in possesso della tessera di Pesca Ambiente, oltre alla regolare licenza governativa. Non è assolutamente necessario il versamento per le acque in "gestione diretta" alla Provincia (€ 14.000). Acque rosse: le acque di particolare pregio, dette rosse, vanno dal raccordo autostradale di Fossano a valle, sino al ponte di S. Lazzaro (statale Fossano- Salmour). In tale tratto la pesca è consentita dall'alba dell'ultima domenica di febbraio al tramonto della prima domenica di ottobre.

Acque nere: le acque di minor pregio, dette nere, vanno dal ponte di S. Lazzaro a valle sino all'incile del canale Pertusata. In questo tratto la pesca è consentita tutti i giorni dell'anno, nel rispetto delle chiusure previste per alcune specie ittiche (salmonidi, barbo).

Salmonidi: la pesca dei salmonidi è consentita dall'alba dell'ultima domenica di febbraio al tramonto della prima domenica di ottobre. E' consentito trattenere un numero massimo di sette salmonidi giornaliero.



## CORMORANI SI..MA NON SOLO!



L'argomento cormorani è stato da noi trattato in più occasioni, non lesinando certamente il disappunto verso quest'uccello ittifago divenuto, nel corso degli ultimi anni, un devastante sterminatore della fauna ittica presente nelle nostre acque. Riteniamo, di conseguenza, sia necessario oggi più che mai intervenire per ridurre e controllare la diffusione di questo volatile, per altro non presente in passato nelle nostre zone. Anche perché in molte altre regioni sono stati da tempo varati dei piani d'abbattimento e di controllo, cosa che contribuisce a peggiorare la situazione da noi, dato che qui possono cacciare indisturbati e non hanno in pratica nemici.

Va in ogni caso detto che il cormorano, per quanto abile e spietato nel suo "mestiere" di cacciatore di pesci, ha trovato nella nostra Provincia condizioni ottimali, il più delle volte createsi in seguito alle dissennate opere svolte dall'uomo. Basta pensare, per esempio, alle insensate attività di disalveo dei corsi d'acqua unite al disboscamento delle sponde stesse, spacciate all'opinione pubblica per opere necessarie alla messa in sicurezza di fiumi e torrenti. Balle! Bischerate, come direbbero in Toscana. Altro che "messa in sicurezza", nella maggior parte dei casi si peggiora la situazione con rischi d'esondazione ben maggiori in caso di piene anomale. Ci vuole ben poco per capire che gli interessi in gioco sono ben altri

e soprattutto ballano, come sempre, un sacco di quattrini. Vedere l'opera in corso nello Stura a Planche di Vinadio per credere. Risultato: chilometri di torrente popolato da specie autoctone, completamente distrutto e reso instabile per sempre. Ma sì, forse è proprio questo che si vuole: sperare che la prossima piena sconvolga tutto e muova altro materiale per intervenire ancora. Si potrebbe leggere altresì quello che succede nei fiumi e torrenti Maira, Ellero, Casotto, Gesso, Varaita, Po, Vermentagna....nessuno escluso.

Tornando all'argomento cormorani, è evidente che in corsi d'acqua privi di ripari naturali, quali possono essere i massi, gli anfratti creatisi lungo le sponde a causa dell'erosione dell'acqua, buche con anse profonde, la vegetazione spondale, esso si trovi facilitato nella caccia, giacché i pesci non hanno più luoghi in cui ripararsi da un nemico che per altro non conoscono ancora bene come tale. Se alla distruzione degli ambienti fluviali si unisce la mancanza d'acqua per prelievi indiscriminati, quali possono essere quelli effettuati sempre più selvaggiamente per la produzione d'energia elettrica e l'agricoltura viene da se che vogliamo servire i pesci su di un piatto d'oro a tutti questi "simpatci" uccelli che volteggiano allegramente lungo le sponde di fiumi e torrenti.

C'è ancora una cosa da prendere in seria

considerazione. E' vero il cormorano è altamente distruttivo, ma ci viene il dubbio che a volte possa anche essere utilizzato come comodo alibi per dire che i pesci non ci sono perché se li sono mangiati tutti, nascondendo le concause magari più devastanti per le popolazioni ittiche. Il nostro auspicio come Pesca Ambiente è che una volta per tutte dalle teorie di cattedra si voglia passare alla concretezza rendendosi conto che le chiacchiere non portano da nessuna parte, che le attese di decisioni comunitarie non saranno altro che una perdita di tempo perché nel frattempo i disastri continueranno ad essere messi in atto e tutte le opere di ripopolamento, da qualsiasi parte potranno essere messe in atto, saranno solo ottime intenzioni senza alcun risultato. Torniamo a ribadire che prima di tutto l'ambiente non deve essere snaturalizzato. Siamo più che mai convinti che il male minore arrecato al territorio sia stato cagionato dalle alluvioni e che il male peggiore sia stato e continui ad essere invece costruito dall'uomo. Gli ingegneri idraulici devono rendersi conto ed accettare che negli alvei fluviali non esistono solo materiali inerti, ma esiste un mondo di vita completo.

Gilberto Turco



Cassa di Risparmio  
di Fossano S.p.A.

**LETTERA APERTA  
DI PESCA AMBIENTE  
AL PRESIDENTE DELLA  
PROVINCIA DI CUNEO  
ON. RAFFAELE COSTA**



**A** I seguire degli eventi alluvionali verificatisi a cavallo della fine ed inizio millennio, sul nostro territorio si è visto un proliferare di cantieri, negli alvei fluviali, per la "ricostruzione" e messa in sicurezza dei medesimi.

È vero che tutto questo frenetico lavoro dovrebbe essere dettato dai migliori sentimenti per prevenire l'incolumità delle genti e gli averi delle medesime, ma è anche vero che per il più dei casi gli interessi degli uni prevaricano o addirittura annullano quelli degli altri.

Negli ultimi tempi, sul nostro territorio provinciale e mi riferisco agli ambienti ed alvei fluviali, si è concentrata quasi con accanimento la corsa allo sfruttamento del bene comune.

Con la scusa della necessità di energia elettrica si sono visti sparire, come per incanto, rivi di montagna, prosciugare torrenti, costruire chilometri e chilometri di condotte forzate; si è visto alterare concretamente paesaggi stupendi e scomparire faune autoctone e comparire specie animali non originarie dei nostri luoghi.

È pur vero che è e sarà molto difficile trovare un equilibrio tra tutela del territorio e le pressioni esercitate da chi vuole la cosiddetta crescita ed il profitto ad ogni costo.

Tutti coloro che condividono le idee di Pesca Ambiente, e sono tanti pescatori della Provincia di Cuneo, da tempo ormai sono oltremodo preoccupati di tutto questo avverarsi.

Non è più tollerabile e sostenibile

questo stravolgimento ambientale!

Fino ad ora tutto ciò che è stato richiesto per tutelare gli ambienti fluviali e i loro abitanti sembra siano state parole al vento.

I fiumi, i torrenti, i rivi non sono più loro, sulle loro sponde quasi non esistono più alberi selvatici che con le loro radici trattengono le sponde e le pietre ed offrono riparo alle popolazioni ittiche regalando ombra e quindi refrigerio alle acque scorrenti durante i periodi di magra.

Kilometri di fiumi sono spariti: non esistono più anse, buche, briglie naturali, che oltre a costituire l'habitat per i pesci, costituiscono reale motivo di rallentamento della corsa dell'acqua in caso di

piena.

Esistono solo più piatti rettilinei con un po' d'acqua dentro; dopo l'intervento dell'uomo!

Saranno gli odierni ingegneri idraulici i maghi o i maestri delle risoluzioni ottimali oppure i nostri predecessori erano tutti degli sprovveduti ed incapaci incompetenti?

Egregio Sig. Presidente: il popolo dei pescatori, a siffatte realtà, chiede un interessamento energico al fine di frenare questo inarrestabile stravolgimento dei fiumi e torrenti, al fine di non farli morire, per preservare tutte le forme di vita in essi contenute (pesci, molluschi, invertebrati) e per non veder migrare animali, che dai fiumi traggono beneficio.

In attesa che questa nostra preghiera non sia solo una voce che grida nel deserto, ma dia buoni risultati, con sincera cordialità Le porgo i migliori saluti.

**Paoletti Valter**

**SEMINE  
PESCA  
AMBIENTE**

Nel corso del 2005 Pesca Ambiente ha provveduto alla semina di un numero considerevole di trotele fario 4-6 centimetri. I ripopolamenti hanno interessato molti corsi d'acqua della Provincia, sia di pianura che montani, con l'introduzione totale di 150.000 pesci. In modo particolare sono stati interessati i corsi d'acqua principali del Monregalese, i comuni di Castelletto, Montanera, Consovero, S. Albano Stura, Trinità, Benevagienna, Beinette, Margarita, Morozzo, Magliano Alpi, Grinzano, Bra, Busca, Centallo, Levaldigi, Genola, Villafalletto, Savigliano, Scarnafigi, Racconigi, Caraglio, Monterosso Grana, Vignolo, Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Roccaione, Vernante, Limone, Fossano, Maddalene e Marene. Grazie ad un contributo concesso dalla Comunità Montana alta valle Maira, si è provveduto altresì al ripopolamento del torrente Maira nel tratto montano.



I RISULTATI DEL RIPOPOLAMENTO CON NOVELLAME

**Piergiuseppe Perucca**

# UN ANNO CON PESCA AMBIENTE

Un altro anno è passato ed uno nuovo si è affacciato, l'Associazione Pesca Ambiente più che mai è salda, convinta del suo operato e delle sue finalità; come suo portavoce mi sento in obbligo di riferire tutto ciò che siamo "insieme" riusciti a mettere in campo per i nostri amati fiumi e per i suoi amatissimi abitanti.

A volte mi sono volutamente "mostrato" intransigente quasi "integralista" pur di rimarcare con incisività quelli che sembravano al momento, per noi, i punti più salienti della discussione o dell'ordine del giorno e di questo ne chiedo scusa, se posso aver indisposto certe suscettibilità, ma sempre tutto ciò per il bene e mi ripeto dei fiumi, dei loro abitanti; per la loro sopravvivenza!

E' sempre, il nostro agire, una lotta affascinante, coinvolgente al fine di dare un importante contributo nella gestione dell'ambiente e del territorio, nell'interesse di un futuro migliore. E' assolutamente necessario non "mollare" e proporci come interlocutori per la gestione delle risorse rappresentate dai corsi d'acqua ed in generale di tutte le aree dove ci siano pescatori interessati a tale iniziativa: quelle di Pesca Ambiente.

Dai fatti emersi, fino ad oggi, siamo sempre più convinti che sia necessario accantonare tutte le eventuali divisioni e gli inutili campanilismi al fine di ottenere se non tutto almeno qualche risultato di rilievo.

Rinnoviamo l'auspicio, in parte già realizzato, che la forza di Pesca Ambiente, della sua capacità di intervento sia data dalla consistenza del numero dei suoi iscritti/soci e della loro reale coesione. Un nostro ulteriore augurio è che Pesca Ambiente si ramifichi su tutto il territorio, crei dei gruppi identificandoli per aree, bacini, comuni di appartenenza; individuando responsabili che avranno l'opportunità di seguire e gestire le varie problematiche, seguendo comunque le linee guida dell'Associazione come da suo Statuto. Dopo questa premessa d'obbligo, mi permetto riferire quanto prima accennato.

Per quanto concerne la relazione con il Comitato Provinciale per la pesca gli avvenimenti salienti sono così descritti:

- 8 febbraio: Comitato Provinciale per esaminare la problematica delle derivazioni ad uso idroelettrico ed irriguo



Valter Paoletti

- 16 marzo: inviato richiesta di Convocazione Comitato per denunciare e discutere delle opere di disboscamento sui bordi dei corsi d'acqua, del proseguire dei lavori negli alvei e dell'evidente aumento degli uccelli ittiofagi che si sono naturalizzati nelle valli alpine.

- 05 aprile: il Comitato viene convocato per l'esame delle problematiche inerenti ai Cormorani

- 18 aprile: inoltrata lettera al Presidente della Consulta al fine di sottoporre la problematica inerente il provvedimento nei confronti della specie trota marmorata e suoi ibridi.

- 10 maggio: tavolo di confronto con oggetto la situazione inerente alla presenza del cormorano in Provincia di Cuneo e l'impatto dello stesso sulle popolazioni ittiche autoctone.

- 27 maggio: lettera al Presidente della Consulta con oggetto la necessità di concorsualità decisionale per le opere fluviali nella quale si ritiene opportuno attivare un organismo presieduto dal Presidente della consulta al fine di ottenere un riconoscimento-coinvolgimento tale a garantire la presenza e la partecipazione ai tavoli propositivi per i lavori di intervento in alveo e in quelli dell'istituzione AIPO

- 13 settembre: a seguito della Convocazione del Comitato indetto per martedì 20/09/2005, inoltriamo lettera rimarcante l'esclusione dall'ordine del giorno delle proposizioni fatte da noi in data 16/03 - 18/04 - 27/05 e nella stessa ricordiamo che in più occasioni abbiamo richiesto posizioni chiare ed inequivocabili per la mancanza del rispetto del rilascio del minimo flusso vitale e suo controllo.

- 20 settembre: partecipiamo al Comitato consultivo con oggetto la presentazione dello studio della ditta Bioprogram, la riclassificazione acque, l'esame di proposte divieti di pesca.

- 19 ottobre: siamo presenti all'incontro con le associazioni piscatorie del bacino dei torrenti Grana-Mellea e Maira per il programma su interventi ambientali.

- 10 novembre partecipiamo come soggetti attivi e propositivi ad un incontro con il nuovo Assessore per la pesca: Mino Taricco.

Per quanto concerne la relazione con il Comitato Regionale per la pesca gli avvenimenti salienti sono così descritti:

- 18 aprile: inoltrata lettera al Presidente della Consulta al fine di sottoporre la problematica inerente il provvedimento nei confronti della specie trota marmorata e suoi ibridi

- 28 aprile: è convocato il Comitato Consultivo; tra le altre tematiche si chiede la chiusura per tre anni della pesca al Temolo in Provincia di Torino.

- 18 luglio viene comunicato l'insediamento del nuovo Assessore per la pesca Mino Taricco

- 1 dicembre: partecipiamo alla III<sup>a</sup> Commissione del Consiglio Regionale per le consultazioni sul progetto di legge n. 165 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca).

Sperando di aver esaudito in maniera completa le aspettative di chi in Pesca Ambiente ha creduto e continua a credere, mi corre l'obbligo di riprendere il discorso inerente all'operato della nostra Associazione ricordando la nostra attività di sostegno nel e al "Comitato difesa del Maira" in quel di Savigliano che contrasta una progettazione a nostro avviso assurda ed inutile comunque disastrosa per il mondo piscatorio.

A tutti giunga un mio, seppur con ritardo, augurio di buon anno e buon proseguimento.

Con cordialità

Paoletti Valter

## LE CENTRALINE STANNO DISTRUGGENDO I NOSTRI TORRENTI ALPINI



## RIDIAMO VITA AI CORSI D'ACQUA

L'acqua rappresenta solamente uno dei comparti ambientali che assieme alle rive, all'alveo, agli apporti esterni influenzano la capacità di mantenere comunità vegetali ed animali equilibrate. Lungo lo sviluppo del corso d'acqua si susseguono numerosi habitat in grado di ospitare flora e fauna differenziate creando un sistema di interconnessioni complesso. Il sistema è ovviamente influenzato dal flusso di materia ed energia che transita da monte a valle e costituisce un tipico esempio di ecosistema aperto. È abbastanza chiaro che le azioni che tendono a semplificare le caratteristiche portanti comportano una riduzione dell'efficienza di trasformazione dell'energia al suo interno ed in altri termini una perdita delle capacità omeostatiche di tutto il sistema. Il mantenimento della diversità fisica e biologica diventa un elemento irrinunciabile se si vuole garantire il corretto funzionamento dell'ecosistema e non si voglia ridurre il fiume ad un semplice collettore di fluidi in moto turbolento. Numerosi sono i fattori che contribuiscono ad intaccare la biodiversità della componente ittiofaunistica dei corsi d'acqua: alterazione morfologica degli ambienti acquatici, le modificazioni della portata idrica, le alterazioni chimico-fisiche sono elementi che determinano un aumento di specie tolleranti ed una diminuzione delle specie sensibili, fino ad arrivare in alcuni casi a popolamenti monospecifici e, nei casi più estremi, alla morte biologica.

La conservazione della biodiversità si articola in una serie di misure integrate, quali la realizzazione di un sistema dove vengano adottate misure speciali per la salvaguardia ed il recupero delle specie minacciate, la conservazione del patrimonio genetico, il restauro e la riabilitazione degli ecosistemi degradati. Si deve dunque tendere alla rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, intesa come reintroduzione di elementi morfologici caratteristici di ambienti naturali, è oggi una necessità che deve essere perseguita per restituire ai fiumi la loro funzionalità che è elemento fondamentale per garantire un uso razionale delle risorse idriche ed evitare sprechi di risorse economiche ed ambientali. Molto spesso interventi di riassetto idraulico a forte impatto ambientale, come le risagomature, le lastricature, le rettificazioni si sono rivelate controproducenti ed hanno causato forti alterazioni alle biocenosi acquatiche. Bisogna tenere in considerazione che esiste una profonda connessione tra ambiti diversi del territorio: se depauperiamo il bacino di un fiume a monte i riflessi si fanno sentire a valle. Oggi si spera che le competenti autorità in materia si sforzino di utilizzare tecniche di governo idraulico a più basso impatto nella consapevolezza che i fiumi possono essere governati non con la forza ma con la comprensione dei loro processi. Infatti, qualunque sia la finalità dell'intervento in progetto, i principi guida a cui attenersi sono l'incremento della diversità ambientale e il ripristino delle connessioni longitudinali e laterali in modo da mantenere gli interscambi funzionali oltre ad effettuare degli interventi di ripristino ambientale. Ne sono un esempio le vasche di accumulo d'acqua a valle di briglie, il posizionamento di massi ciclopici lungo gli alvei, le insenature per il riposo della fauna ittica, le massicciate con adeguata scabrosità per cercare di interrompere la laminazione del flusso idraulico e disposte in modo da consentire un corso non rettilineo, la formazione di anse



con il metodo della "battuta e controbattuta", ecc. in modo da ricreare un habitat idoneo per il mantenimento della fauna ittica ed aumentare la capacità auto depurativa del corso d'acqua.

Una valutazione complessiva del problema induce ad auspicare che le competenti autorità esigano dai progettisti una maggior sensibilità su quelle che sono le tecniche disponibili, la loro efficacia, il loro valore economico e soprattutto i loro vantaggi ambientali. In conclusione questi sono esempi di come è possibile intervenire efficacemente nella gestione dei corpi idrici nel rispetto delle esigenze ambientali soprattutto mettendo da parte le chiacchiere inutili e lasciando spazio alla progettualità moderna ed ecocompatibile. La tematica acqua, dunque, come vediamo deve aprire finalmente una riflessione molto ampia, pacata e la più serena, ma non per questo meno stringente, affrontando il tema e divulgarlo, magari riprendendo iniziative particolari come l'adozione di un fiume ed opponendosi attraverso giornate ecologiche a progetti che devasterebbero gli ecosistemi fluviale, dimostrando che laddove esiste la volontà si possono fare opere e azioni utilissime.

*Il Gruppo tecnico scientifico biologico  
di Pesca Ambiente*



# GLI OCCHI DELL'INDIFFERENZA

Una serie di eventi alluvionali ha messo in ginocchio una generazione. Una serie innumerevole di concause ha facilitato che i disastri avvenuti si verificassero con l'imponenza che hanno dimostrato: da allora la corsa alla ricostruzione si è fatta onnipotente.

Complessi e faraonici progetti di messa insicurezza dei fiumi hanno avuto i natali. Mai prima di allora si videro siffatte orde di scavatori, pale meccaniche e camion nei letti e sulle sponde dei fiumi; mai così tante piante autoctone furono spazzate via dalla furia delle motoseghe e delle ruspe. Mai così ingenti capitali furono impegnati al grido di sicurezza...sicurezza! Mai così come adesso i fiumi ed i torrenti furono mutati di aspetto e ridotti a canali dritti e piatti. Oggi finalmente tantissime persone sono insorte, persone però che nulla hanno di interesse se non quello di difendere il territorio dallo sfruttamento e che con ardore lottano affinché della natura non venga fatto scempio. Queste genti, non demordono, alzano la voce, declamano l'inopportunità di certi interventi negli alvei dei fiumi, che produrranno sicuramente altri disastri ed arricchiranno ancor di più chi interverrà al consueto risanamento post-calamità. Parte di queste genti vive in quel di Savigliano dove scorre il torrente Maira, il quale potrebbe inondare la città e dove una più che solerte Amministrazione Comunale sta facendo di tutto per salvarla dalle acque impetuose esondanti, un'Amministrazione sorda ed indifferente alle grida di non intervento di una parte della cittadinanza. Ancor più sorda a quelle di quei pescatori che per decine di lustri si sono beati di quelle rive e di quelle acque chiare e calme (dove ogni specie di pesci, di invertebrati e di molluschi trovano rifugio ideale per la loro vita) e che da questo intervento vedrebbero distrutto un'ambiente golendale di invidiabile fattura. C'è gente che dice che si muovono interessi e scopi che con l'acqua e pericoli a lei connessi nulla hanno a che vedere. C'è gente che dice che il Maira mai porterà 630 metri cubi d'acqua al secondo. C'è gente che, limitrofa al Comune di Savigliano, ma di altro Comune, è giustamente allertato e preoccupato per siffatte ipotesi di manufatto. C'è gente che, al di là di appartenenze politiche, comunali e sociali, di sicuro da questa opera, se così verrà eseguita come da progetto presentato, dovrà rinunciare per sempre alla fruizione del torrente Maira per poter esercitare lo sport della pesca: ancor più da detto tratto sicuramente scompariranno molte specie animali ed ittiche.

Forse sarebbe il caso di rivedere le Leggi riguardanti la tutela dell'ambiente ed in specifico quelle delle fasce fluviali e forse fare tesoro di analoghe situazioni avvenute in altre Regioni: dove era stato, una volta, incanalato il fiume ora si smantella tutto per ridare naturalezza all'ambiente e rallentare la velocità dell'acqua. Ora come adesso questo progetto avrà come risultato solo la rovina paesaggistica di un sito cuneese tra i più caratteristici e belli.

*Paoletti Valter*



**Fabbricazione e creazione  
di oggetti preziosi in oro e argento**

**INGROSSO - DETTAGLIO**

Unica sede:

Via del Lucchetto, 47 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 691594

# SPORT IN PIAZZA



Anche quest'anno sono state vissute giornate dedicate alla divulgazione dello sport della pesca in stretto rispetto dell'ambiente. Pesca Ambiente dopo le manifestazioni svoltesi sulle piazze di Cuneo in occasione dello "Sport Day", in quel di Cavallermaggiore, Fossano e Savigliano per le giornate di "Sport in Piazza" ha rappresentato i suoi iscritti anche in occasione della manifestazione di "Coloratissimo Autunno" svoltesi nelle giornate di sabato e domenica 8-9 ottobre u.s., manifestazione che si è svolta presso i locali coperti del mercato cittadino. In queste occasioni l'Associazione si è prefissa ricordare a tutti i partecipanti le manifestazioni, i suoi programmi/obbiettivo che sono:

1. Tutela degli ambienti fluviali
2. Rispetto dei minimi vitali di deflusso delle acque
3. gestione dei ripopolamenti
4. lotta al bracconaggio

In particolare nelle giornate dello "Sport in Piazza", l'Associazione Pesca Ambiente insieme all'Associazione sportiva Jessica Team di Cavallermaggiore, due realtà che seppur in modo diverso si ispirano alla pratica di attività sportive quali la pesca per educare i giovani al rispetto della natura e dei suoi ecosistemi, hanno allestito uno stand che ha attratto numerosissimi visitatori ed ha ottenuto consensi grazie alle molteplici iniziative e alle tante attrazioni tra cui le piscine gremite di pesci di svariate qualità.

Queste giornate si sono rivelate come l'occasione per colloquiare con tutti coloro che, pescatori e non, hanno voluto essere informati su tutte quelle azioni intraprese dall'Associazione e di quelle che verranno, in ambito alle problematiche che assillano il mondo della pesca. Il tutto per il rispetto, la tutela della conservazione della natura, nell'interesse dei pescatori e non, di oggi e domani.

**Gilberto Turco**